

*Il Governatore della Banca d'Italia*

*Ignazio Visco*

Roma, 5 ottobre 2023

Gentile Professore,

in occasione dell'avvio della Scuola Internazionale di Studi Dottorali "Fonti per la storia dell'economia europea (secoli XIII-XVII)", che si tiene a L'Aquila dal 9 al 13 ottobre 2023, desidero rivolgere a Lei, al corpo docente e ai giovani studiosi che vi parteciperanno un vivo saluto e i migliori auspici per riflessioni e discussioni il più fruttuose possibile.

Il periodo storico oggetto della I edizione della Scuola è di grande rilievo non solo per gli storici ma anche per gli studiosi di economia e di finanza. Già nel Basso Medioevo comincia infatti ad affermarsi un sistema socio-economico sempre più fondato sull'interazione tra attività commerciali e intermediazione finanziaria. Secondo alcuni studiosi dello sviluppo economico emergono allora i primi tratti di un capitalismo commerciale. Altri si pongono addirittura la domanda se il Duecento possa essere considerato il secolo in cui nacque la "globalizzazione".

In effetti, all'interno dell'Europa e tra Oriente e Occidente già erano diffusi i contatti e affermata la consapevolezza dei relativi sviluppi, ma è nel XIII secolo che scambi sempre più intensi sembrano iniziare a interessare non solo merci e persone ma anche il capitale finanziario, le idee e la tecnologia, oltre i confini degli stati e le dimensioni politiche allora esistenti.

Prof. Amedeo Feniello  
Università degli Studi dell'Aquila

I mercanti italiani giocarono un ruolo chiave in questi cambiamenti, partecipando intensamente agli scambi via mare, da Genova e Venezia, e al commercio via terra, già dalla fine del Trecento, soprattutto da Firenze, verso la Francia, le Fiandre, l'Inghilterra. Le grandi fiere, quali quelle organizzate dai conti di Champagne in Francia, divennero centri cruciali di scambio. Nuove forme di organizzazione commerciale e finanziaria cominciarono a vedere allora la luce, con l'introduzione di strumenti innovativi volti a collegare risorse finanziarie e attività di impresa.

Lo studio approfondito di questa epoca è di rilievo anche per la comprensione dei problemi contemporanei. Le parole di Carlo Cipolla, con la sua grande chiarezza e l'inuguagliabile *brevitas*, ci guidano in questo percorso: "Il fatto fondamentale dell'unicità della storia conferisce un significato particolare al detto tradizionale *historia magistra vitae*... [poiché attraverso il suo studio possiamo] comprendere meglio la dimensione storica dei problemi attuali con cui ci confrontiamo". È un compito imperativo seguire questa prospettiva.

Rivolgo quindi agli studiosi coinvolti nella Scuola Internazionale di Studi Dottorali l'incoraggiamento a incorporare questa prospettiva nel percorso formativo e di ricerca. Sono al riguardo convinto, con tutti voi, dell'importanza di affiancare ai tradizionali strumenti di analisi il contributo di un ricorso aperto e meditato alle moderne applicazioni tecnologiche. Questo, per sempre meglio aiutare a tenere conto dell'esperienza storica quando dobbiamo affrontare sfide complesse quali quelle che ci riserva il futuro.

Con gli auguri migliori che questo periodo di studio sia utile fondamento di future ricerche e realizzazioni.

Ignazio Nisco